

DOCUMENTO POLITICO ORGANIZZATIVO PER IL DIBATTITO CONGRESSUALE

SINTESI

Cambia il mondo, cambia l'Auser

La crisi economica e le sue ricadute sociali stanno cambiando profondamente la realtà e non solo del nostro Paese. In questo nuovo scenario si pone l'esigenza di valutare uno sviluppo dell'Auser verso un'associazione di persone che sa farsi movimento con un proprio progetto; rivolta attraverso le proprie azioni, attività e servizi prevalentemente agli anziani, ma aperta e attenta a tutte le età. Aperta ai giovani e ai migranti, per condividere con loro azioni e progetti all'insegna dell'integrazione; con al centro le parole chiave: giustizia, libertà, diritti, universalità, legalità. Un volontariato Auser che coinvolga tutte le età secondo lo spirito della cittadinanza attiva e partecipe, responsabile e solidale, agita in modo organizzato.

Il contesto economico e sociale

Il modello economico del neoliberismo ha preso il sopravvento provocando profonde disuguaglianze ed ingiustizie sociali. Le ricchezze si sono accumulate e concentrate nelle mani di ristretti gruppi di poteri e di persone, mentre la stragrande maggioranza è rimasta in condizioni di povertà. In molti paesi si è diffusa la precarizzazione, sono cadute le tutele e sono stati messi in discussione i diritti a partire dall'istruzione, dalla sanità, dall'assistenza e dalla previdenza. Il mondo della finanza ha preso il sopravvento. In questo scenario di crisi profonda e di incertezza verso il futuro, è quanto mai necessario ridefinire un'idea di società e di crescita il cui scopo sia il rafforzamento dello sviluppo umano e dei processi politici democratici, mettendo in campo obiettivi di giustizia, di libertà, di regole che riguardano la finanza e i mercati. Questa prospettiva può e deve essere raccolta dall'Europa che deve avviarsi verso un assetto federale, tale da permettere di governare la politica fiscale, economica, sociale. In sostanza costruire un'Europa politica e non solo monetaria.

La nostra visione di Welfare

L'idea di Welfare come parte integrante e propulsore dello sviluppo, è per noi centrale e va sconfitta l'idea di chi lo considera un peso, un onere che condiziona la crescita. Va ribadito e riaffermato il valore dell'universalismo dei diritti, della presa in carico pubblica, dei livelli essenziali avendo chiaro che vi è bisogno di un profondo rinnovamento del welfare, promuovendo una sussidiarietà "circolare" che valorizzi in modo attivo le realtà organizzate del sociale, come soggetti che possono concorrere alla costruzione di un welfare di comunità più qualificato e partecipato. Un welfare rinnovato a cui garantire sostenibilità economica attraverso risorse certe da recuperare dalla lotta all'evasione fiscale e contributiva, dalla lotta alla corruzione. Occorre utilizzare la fiscalità generale e contributiva come scelta che garantisca l'esigibilità dei diritti universali e la gratuità collegata al reddito.

Dalla parte delle donne

Occorre dire e denunciare con forza che una delle ingiustizie più profonde è rappresentata dalla discriminazione delle donne che viene perpetuata in tutti i campi: nella famiglia, nell'istruzione,

nella salute, nel lavoro, nella sfera dell'affettività e della sessualità, nella politica, nel governo delle istituzioni. E' la negazione della parità e delle libertà. Non ci potrà mai essere giustizia finché non si raggiungerà la piena libertà delle donne nel riconoscimento del loro diritto di decidere per se stesse, senza subire direttamente o indirettamente prevaricazioni e violenze psicologiche e fisiche derivanti dalla distorta costruzione culturale e sociale del potere. Una nostra capacità di proposta e di iniziativa per la trasformazione di questo negativo orizzonte, per contribuire ad affermare la libertà della donna, è necessaria e fondamentale. Lo possiamo e lo dobbiamo fare attraverso progetti specifici, utilizzando anche l'osservatorio sulle pari opportunità ed avvalendosi dei dati sui diritti negati e sui soprusi raccolti attraverso la rete del Filo d'Argento.

Tenuto conto che l'invecchiamento si configura in maggioranza al femminile è necessario predisporre l'offerta di occasioni e opportunità di tempo libero, di apprendimento, di interessi relazionali, culturali, di impegno solidaristico e di spazi e luoghi che tengano conto delle specificità e degli interessi delle donne. Il tutto non scelto per le donne ma assieme alle donne, affinché siano la loro libertà di proposta e il loro protagonismo nelle decisioni a plasmare i programmi sulla base delle loro sensibilità ed esigenze.

Una strategia di progetto sociale AUSER

Per rinnovare i nostri interventi sociali alla luce dei nuovi e complessi scenari economici e sociali che si sono delineati, dobbiamo mettere in campo un nuovo progetto sociale che faccia leva sull'operatività dei nostri circoli e - quando ritenuto utile e necessario - in rete con altri soggetti. Il progetto sociale potrebbe essere articolato su tre assi politici:

- "politiche e azioni sociali generali"
- "politiche e azioni sociali specifiche"
- "politiche organizzative sistema AUSER"

"POLITICHE E AZIONI SOCIALI GENERALI"

Quale Welfare e quali obiettivi prioritari

Ribadiamo la nostra contrarietà ad una politica che intende ridurre e tagliare l'intervento pubblico. Non possiamo assistere in modo passivo al costante arretramento dell'intervento pubblico in campo sanitario e sociale. Ci rendiamo conto, altresì, che in una fase di profonda crisi economica come quella che stiamo vivendo diventa importante sostenere una valorizzazione di tutte le risorse presenti nella comunità territoriale comprese quelle espresse dalla società civile organizzata, considerando questi soggetti protagonisti attivi che si prendono cura delle persone e dei beni pubblici nell'interesse generale. Formazioni sociali da sostenere e da considerare parte costitutiva di un nuovo welfare.

Fermo restando la garanzia pubblica dei diritti e la regolazione istituzionale dei sistemi di protezione sociale, compete ai soggetti pubblici, attraverso la contrattazione sociale territoriale e la programmazione partecipata, di scegliere ciò che, per l'interesse generale, per adeguatezza, per garanzia di equità e sostenibilità, per l'intrinseca capacità generativa di valori sociali quali coesione, responsabilità e solidarietà, può essere utile che venga gestito in via diretta e ciò che può essere gestito dai soggetti del Terzo settore. Una gestione che passa attraverso la coprogettazione e modalità di assegnazione per la gestione di servizi e attività che

vadano oltre la gara d'appalto, valorizzando forme di accreditamento, di concessione, di patti di sussidiarietà.

L'invecchiamento della popolazione: una sfida, un'opportunità

Viviamo nel secolo degli anziani e dell'allungamento della vita media. Un fenomeno che troppo spesso trova le società, le forze sociali e politiche, le istituzioni, impreparate a gestire ed accompagnare questo processo. Bisogna aprirsi culturalmente ad una nuova idea della vecchiaia e a nuovi rapporti intergenerazionali e interculturali, sostenuti da politiche adeguate e progetti sociali, assistenziali e sanitari innovativi.

L'invecchiamento non deve essere considerato come un periodo residuo, bensì come un'epoca della vita nella sua interezza: da qui il concetto di arco della vita e di ricostruzione di una forte solidarietà tra generazioni e culture. L'invecchiamento chiama in causa altresì la riprogettazione delle città, dei suoi spazi urbani della sua vivibilità ambientale e sociale, della costruzione delle abitazioni, del superamento delle barriere architettoniche e dell'innovazione delle diverse infrastrutture a partire dai trasporti.

Reti di sussidiarietà

La nostra società sta attraversando uno dei suoi momenti più critici. Si allarga il malessere sociale, un profondo senso di sfiducia, di insicurezza e di disorientamento, e si diffondono logiche individualiste e di difesa corporativa, dove lo sguardo non si allarga verso chi ci sta vicino. Una realtà a cui si deve sommare la drastica perdita di credibilità nel sistema dei partiti e nelle istituzioni.

Ma una "ripartenza" è possibile. Anche grazie al dinamico e positivo mondo della società civile, del terzo settore. Un universo di organizzazioni e di individui che si prendono cura degli altri, dei beni comuni, nell'interesse generale. Noi come Auser siamo parte attiva e propositiva di questo mondo. Siamo parte del motore della "ripartenza", per tessere relazioni, legami sociali, riaffermare diritti e senso della giustizia, diffondere partecipazione e solidarietà. Possiamo fare anche noi la nostra parte per ridare fiducia e speranza ai cittadini di questo Paese.

La nostra idea di volontariato, aperto a tutte le età

I volontari sono la grande ricchezza, il cuore, il motore, della nostra associazione. Un'azione volontaria preziosa sia che si operi nelle associazioni e nei circoli riconducibili alla legge sul volontariato (266), sia che si operi nelle associazioni di promozione sociale (legge 383). Sia che siano riconosciute come Onlus, oppure no.

Con il congresso dobbiamo compiere una scelta convinta di un volontariato svolto prevalentemente da anziani ma aperto all'impegno di volontari di tutte le età. La ricerca di nuovi volontari, la formazione, il loro riconoscimento sociale deve essere per noi una costante, per la quale impegnare risorse e progetti dedicati. Per dare senso e valore all'impegno dei volontari si istituisce: LA GIORNATA ANNUALE DI RICONOSCIMENTO, PROMOZIONE DEI VOLONTARI AUSER.

Ai volontari, sulla base di regole stabilite dai rispettivi organismi, va garantito il diritto al rimborso delle spese sostenute nelle quantità e modalità deliberate regionalmente in

base alle linee di indirizzo nazionali. In tal senso l'AUSER conferma la necessità di avviare una modifica della legislazione vigente per introdurre una semplificazione amministrativa, applicabile ai rimborsi spese dei volontari, sulla base di regole associative comuni ispirate alla rigorosa distinzione tra impegno volontario e lavoro.

Una legge nazionale per la promozione dell'invecchiamento attivo

Siamo convinti dell'importanza di giungere all'approvazione di una legge nazionale per la promozione dell'invecchiamento attivo, e ci impegniamo ad operare nei confronti delle istituzioni per raggiungere tale obiettivo. Una legge nella quale si trovi un riconoscimento ai volontari attraverso crediti sociali e rimborsi spese nelle modalità sopra richiamate.

Un volontariato organizzato, del fare e del dire

La nostra azione volontaria parte da una lettura dei bisogni e delle condizioni sociali in cui vivono le persone nel nostro Paese, senza dimenticare di allargare lo sguardo alle realtà più lontane e povere del mondo, perché la nostra solidarietà è "senza confini". Vogliamo dare voce a chi non ne ha e sostegno attraverso azioni concrete, alle persone che si trovano nelle condizioni di povertà, disagio, emarginazione, negazione dei diritti. Dobbiamo essere anche voce di denuncia di queste condizioni, per far prendere coscienza delle disuguaglianze, e promuovere percorsi di superamento del disagio. Dobbiamo agire e "dire", partecipando ai tavoli istituzionali della programmazione e progettazione direttamente o attraverso il tramite del Forum del Terzo Settore.

In questo contesto l'AUSER può promuovere progetti di prossimità sperimentali finanziati autonomamente e/o con contributi pubblici o privati per la salvaguardia di beni pubblici o di bisogni sociali delle persone prevalentemente anziane.

Il volontariato AUSER è un "volontariato organizzato" nelle modalità precedentemente indicate e l'azione volontaria può essere gestita attraverso la rete delle nostre associazioni o circoli e da "gruppi di persone" a noi affiliati che operano senza costituirsi in una struttura giuridica. Queste attività e servizi integrativi o integrati svolti in rapporto con le istituzioni vanno costruiti attraverso percorsi condivisi dove vi sia reciproca possibilità di proposta e di riconoscimento dei rispettivi ruoli attraverso modalità di confronto che valorizzino la coprogettazione e l'azione volontaria come funzione sociale pubblica attraverso convezioni intese come patti di sussidiarietà.

Ripartire dal Sud, la questione meridionale

La crisi economica ha ulteriormente aggravato il grande divario fra nord e sud del Paese. Nelle regioni meridionali la disoccupazione giovanile, la povertà, le condizioni degli anziani e delle famiglie hanno raggiunto livelli allarmanti. Una realtà appesantita da un sistema di potere politico opaco, colluso e corrotto.

Proprio nel Mezzogiorno, negli ultimi decenni, si osserva però un ricco fermento di soggetti del volontariato, dell'associazionismo di promozione sociale, della cooperazione, del servizio civile e della cittadinanza attiva.

Con la propria azione, con la cultura della solidarietà e dei diritti, il terzo settore meridionale può dar vita a rapporti di sussidiarietà circolare virtuosa tra cittadini e istituzioni territoriali rinnovate, a condizione che sappia imporsi come soggetto politico sociale di cambiamento. Le strutture Auser del mezzogiorno devono diventare protagoniste di questo progetto sociale, nella consapevolezza che operano in contesti economici, sociali e culturali diversi e più difficili, dove lo stato sociale è quasi assente.

Pertanto, mentre si avverte la necessità che tutta l'organizzazione si interroghi in proposito e produca riflessione e dibattito politico, si conferma l'impegno, già in essere, a proseguire nella realizzazione di quelle modalità di lavoro, di tipo politico, organizzativo e anche economico attraverso le quali sostenere e valorizzare adeguatamente il lavoro e la crescita dell'AUSER delle regioni meridionali.

Forum del Terzo Settore

Il Forum del Terzo Settore può giocare un ruolo importante di rappresentanza, non solo in funzione della difesa di interessi comuni, ma per la promozione di una società più coesa, più equa, più partecipata, riconducendo dentro di sé, a tutti i livelli, la domanda di rinnovamento presente nel paese.

L'Assemblea nazionale del Forum del Terzo Settore, che si terrà nel febbraio 2013, dovrà essere un'occasione di confronto su questi temi nello spirito di consolidamento e rilancio di questa esperienza. Andrà rafforzata una governance che valorizzi e dia visibilità e ruolo funzionale alle diverse anime che la compongono, senza che ciò significhi né separatezza né sommatoria indistinta, ma la ricerca continua di sintesi unitaria dove il volontariato, le associazioni di promozione sociale e la cooperazione sociale vedano riconosciute le loro specificità. Una governance che si proponga inoltre di recuperare un rapporto tra i diversi livelli territoriali del forum, non per verticalizzare l'organizzazione, ma per costruire canali, sedi di partecipazione che possano mettere a confronto esperienze diverse e formulare obiettivi e iniziative comuni per conseguire risultati.

Centri di Servizio per il volontariato e CsvNet

I centri di servizio del volontariato e il CsvNet possono, come strumenti di servizio e non di rappresentanza, contribuire a promuovere e sostenere i tanti volontariati, attraverso la formazione e il supporto di servizi. Oggi, all'interno della crisi, emergono non poche difficoltà da parte delle fondazioni di sostenere il finanziamento dei centri di servizio, difficoltà che si aggiungono a quelle delle istituzioni che per queste ragioni sono alla ricerca costante di nuove risorse. Va evitato che la somma di queste difficoltà rafforzi l'idea, mai sconfitta, di mettere in discussione l'art.15 della Legge 266, nel tentativo da parte delle fondazioni di riappropriarsi delle risorse finanziarie destinate per legge ai centri di servizio. E' necessario rafforzare la proposta delle associazioni per qualificare i centri, superare le criticità, rendendo sempre più esplicita la volontà di una governance democratica, di una gestione trasparente, efficace ed efficiente che deve essere alla base di questo sistema. In tal senso non va rimesso in discussione l'accordo nazionale Acri, Forum, csv net che, nei suoi principi e articolazione, garantisce l'insieme delle funzioni sopra citate in un'ottica territoriale e solidaristica. L'AUSER si ritiene impegnata, come soggetto protagonista, nei csv e nel csv net nazionale a sostenere e realizzare l'insieme di questi obiettivi.

Rapporto tra Auser Spi e Cgil

Tutta l'Auser è impegnata a dare attuazione a tutti i livelli ai contenuti dei protocolli di relazione siglati a suo tempo con Cgil e Spi. La piena attuazione di questi protocolli, parte dalla consapevolezza della distinzione delle rispettive funzioni, dal riconoscimento delle reciproche autonomie. Ciò non significa separatezza, ma valorizzazione condivisa delle rispettive peculiarità e ruoli che non vanno contrapposti ma resi funzionali a una strategia e obiettivi comuni.

Spi ed Auser individuano l'invecchiamento attivo come obiettivo cruciale da assumere e condividere, e ritengono necessario individuare e condividere spazi dedicati di confronto tra le rispettive strutture, ai diversi livelli. Vanno arricchite, scambiate, valutate, le rispettive informazioni e orientamenti, derivanti dalle reciproche attività, dalla lettura dei bisogni delle persone per arrivare ad un'analisi condivisa su obiettivi e priorità da perseguire. Ciò per rafforzare la contrattazione sociale territoriale del sindacato e qualificare la presenza ai tavoli di coprogrammazione, coprogettazione nei quali, AUSER, e/o AUSER-Forum, sono legittimamente presenti. Attraverso questi processi si possono individuare filoni di attività, azioni progettuali da condividere e gestire insieme.

Questo processo, per decollare, ha bisogno di una cabina di regia nazionale e regionale che ne sia nello stesso tempo sollecitatrice e garante. Queste sperimentazioni potrebbero essere finanziate con risorse comuni utilizzando anche una parte delle entrate da raccolte fondi rendendo così esplicito il valore sociale del loro uso a livello territoriale. In tal senso occorre riconfermare e rafforzare un impegno congiunto per la sensibilizzazione delle persone alle donazioni a partire dal 5x1000 per il sostegno alle attività di AUSER. Affinché queste considerazioni non restino semplici affermazioni, ci si potrebbe impegnare per un percorso sperimentale di due anni, attraverso il quale si possa definire un progetto unitario.

“POLITICHE E AZIONI SOCIALI SPECIFICHE”

Macro Area Rete Apprendimento per tutte le età

Il tema dell'apprendimento permanente e della formazione continua ha assunto un ruolo sempre più strategico, fondamentale per dare concretezza all'idea di invecchiamento attivo e per promuovere nuovi rapporti fra generazioni e scambi fra culture.

Il diritto ad apprendere in ogni fase della vita è la base della partecipazione democratica. Per l'AUSER può essere lo strumento per realizzare il confronto intergenerazionale, interculturale e favorire la cittadinanza attiva di tutte le età, riservando un'attenzione particolare a coloro che sono espressione della cosiddetta “domanda debole”.

Dal congresso del 2008 sono stati fatti molti passi in avanti in questo ambito, basti pensare allo sviluppo di strutture e al numero di corsi, all'introduzione della certificazione di qualità per le università popolari e per i circoli culturali, al successo di partecipazione alla Città che apprende. I processi di apprendimento sono fondamentali per la crescita delle capacità e del benessere delle persone e per il consolidamento culturale del nostro progetto associativo.

L'obiettivo comune è quello di accrescere capacità, conoscenze e saperi; offrire strumenti e rafforzare le risorse vitali delle persone, prevenendo l'esclusione e l'analfabetismo diretto e di ritorno.

Macro Area Rete Benessere Salute Comunità

All'interno di quest'area rientrano tutte le attività di socializzazione/ricreazione e i servizi di aiuto e sostegno svolti prevalentemente a favore delle persone anziane con fragilità sociali e/o fisiche. Una macro area all'interno della quale sono state ricondotte le attività di promozione, protezione, riorganizzate su due reti: la socialità e il tempo libero e del Filo d'Argento che operano in modo sinergico tra loro. Questo per aiutarci a costruire un rapporto integrato di protezione e promozione a sostegno delle persone più fragili. A questi soggetti le attività e i servizi potranno essere assicurati dalla associazione direttamente e/o d'intesa con le istituzioni attraverso la definizione di un progetto individuale di protezione e promozione nel quale vengono definite, d'intesa con la persona interessata, le prestazioni di protezione (aiuto) e di promozione (socialità) da erogare.

- **Lo sportello Filo d'Argento**

Le attività della rete del filo d'argento riguardano la telefonia sociale, l'informazione e l'orientamento ai servizi, il pronto intervento sociale, il monitoraggio e la telecompagnia, la domiciliarità leggera programmata, l'accompagnamento protetto, la consegna di pasti e/o della spesa a domicilio, l'animazione negli istituti, nei centri diurni, negli alloggi protetti, le dimissioni ospedaliere protette, gli ambulatori sociali infermieristici, l'abitare condiviso anziani giovani, ecc. Lo strumento per organizzare queste attività nelle associazioni dove non si fa il volontariato di sostegno alle persone anziane fragili, potrebbe essere lo sportello del filo d'argento. Lo sportello del filo d'argento potrebbe anche essere lo strumento per organizzare queste attività nei territori dove non ci sono strutture Auser. L'operatività dello sportello viene autorizzata dall'associazione giuridica Auser competente per territorio in presenza di almeno due persone che si dichiarino disponibili a fare volontariato di sostegno alle persone anziane fragili e che si iscrivono ad Auser. Lo sportello per le sue attività risponde alla struttura che ne ha autorizzato il funzionamento.

- **Abitare dalla parte degli anziani**

Il sostegno alla domiciliarità richiede un'attenzione specifica ai temi dell'abitare degli anziani: si va dalla promozione di forme nuove di domiciliarità (dai condomini solidali al cohousing), alla progettazione di abitazioni pensate specificatamente per gli anziani, alla sperimentazione di tecnologie dedicate. Per questo AUSER ha promosso ed è parte attiva dell'associazione "Abitare e Anziani". La rivista ed il portale dedicati devono sempre più diventare strumenti a disposizione dei volontari e delle associazioni affiliate per un'azione di sostegno alla domiciliarità consapevole e qualificata.

Macro Area Rete Volontariato Civico di Comunità

All'interno di questa macro area vanno ricondotte tutte le attività gestite per la difesa dei beni pubblici e dei servizi civici di comunità (dal volontariato nei musei e nelle biblioteche alla tutela degli spazi verdi, dalla cura delle isole ecologiche, all'impegno dei nonni vigili ecc). Il Congresso dovrà essere occasione di riflessione per riconoscere il valore sociale di questo impegno, rendendo esplicito che non sostituiamo lavoro, ma ne siamo sinergici e in alcuni casi si contribuisce a consolidarlo. Siamo inoltre interessati ad aprire un confronto con il Sindacato per arrivare insieme ad una valutazione condivisa del valore di queste attività.

“POLITICHE ORGANIZZATIVE SISTEMA AUSER”

Informazione e Comunicazione

Comunicare è importante perché non basta "saper fare" ma occorre anche "far sapere". Bisogna impegnarsi con passione e consapevolezza, perché la comunicazione che produciamo sia efficace, chiara ed immediata ed arrivi a buon fine. Auser è fonte di notizie, autorevole, riconosciuta, credibile, seria per questo occorre sviluppare una strategia comunicativa omogenea ed organica, imparando ad utilizzare nuovi strumenti e tecnologie, potenziando competenze e professionalità. Obiettivo è creare una Rete Comunicativa Auser: lavorare insieme per favorire l'interazione tra le varie anime della rete Auser, e tutti i suoi punti sensibili. Il capitale sociale di Auser va messo in movimento, un "movimento comunicativo". Si propone la costituzione di un tavolo permanente nazionale di confronto tra le strutture per costruire insieme messaggi comuni e condivisi per il sostegno delle nostre attività, del nostro dire e del nostro fare, per l'individuazione di strategie per la ricerca volontari, di raccolta fondi, promuovendo linee guida da utilizzare nella costruzione di siti/blog informatici e definizione di profili sui social network (logo, identità, caratteristiche associative, ecc.). Un sistema comunicativo non rigido, con l'obiettivo di rendere più incisivo ed efficace il messaggio. Molto importante è la raccolta dei dati di tutte le attività di Filo d'Argento attraverso il loro caricamento nel programma informatico dedicato. Questo ci permetterebbe di redigere un report delle attività e dei bisogni degli anziani aggiornato ogni anno da utilizzare per la valorizzazione del lavoro dei nostri volontari, per rendere pubblici i bisogni prevalenti degli anziani sui quali promuovere una maggiore attenzione e un adeguato impegno delle istituzioni. Il report permetterebbe di promuovere inoltre una più matura sensibilizzazione dei cittadini sulla condizione degli anziani nel nostro paese e di accreditarci sempre di più e meglio presso gli enti locali. Anche il Bilancio Sociale biennale ha una grande valenza comunicativa, come strumento di promozione della nostra identità e finalità e per la valorizzazione interna ed esterna del nostro progetto sociale e dei risultati conseguiti.

Formazione dirigenti e volontari

La formazione è strumento indispensabile e strategico per il rafforzamento e il rinnovamento dei gruppi dirigenti, per la qualificazione dei volontari e per la definizione, condivisione, gestione del progetto sociale Auser. Sul piano nazionale si sono definiti obiettivi e moduli formativi per i dirigenti. Questa è la modalità con cui si

pensa di operare per definire un'omogeneità dei contenuti nel massimo di libertà delle strutture sul come organizzare i corsi e con quali docenti. Questo metodo può avere anche valore per la definizione di moduli specifici dedicati alla formazione dei volontari. Per definire gli obiettivi, elaborare i moduli formativi, coordinare le attività riteniamo utile costituire a livello nazionale un gruppo di lavoro permanente formato da un responsabile della formazione di ogni regione e da un membro della presidenza nazionale.

Politiche delle Pari Opportunità

Nel Congresso del 2008, AUSER ha deciso di promuovere il punto di vista delle donne per arricchire l'elaborazione dei valori e le caratteristiche d'innovazione delle proprie strategie. A tal fine ha previsto nello statuto la norma antidiscriminatoria art. 40 per rafforzare la rappresentatività e la capacità di partecipazione democratica dell'insieme dell'associazione, costituendo a livello nazionale l'Osservatorio delle pari opportunità. Nella Conferenza d'organizzazione del maggio 2011, è stata ribadita l'importanza dell'applicazione della norma antidiscriminatoria nell'ambito delle politiche di genere, che è e rimane un obiettivo irrinunciabile delle strutture a tutti i livelli dell'associazione, fissandone l'attuazione durante questo percorso congressuale, come definito nel regolamento.

In questi anni sono stati compiuti notevoli progressi. Tuttavia, permane ancora una difficoltà oggettiva a fare dell'AUSER un'associazione realmente paritaria. Uno degli strumenti fondamentali per raggiungere questo obiettivo è l'Osservatorio delle pari opportunità che, rafforzato a livello nazionale con responsabilità di coordinamento, va costituito con una specifica delibera di Comitato Direttivo al quale sarà demandata la formulazione di ulteriori criteri di composizione, a partire dalle donne che compongono il Comitato Direttivo.

Per quanto riguarda le competenze, l'Osservatorio delle pari opportunità si conferma essere uno strumento di proposta, di monitoraggio, di sostegno e di coordinamento delle varie attività, sia nazionali che territoriali. In tal senso i comitati direttivi regionali valuteranno l'opportunità di dotarsi dello strumento dell'osservatorio delle pari opportunità sulla base dei criteri definiti a livello nazionale.

La Progettazione

La progettazione è uno strumento indispensabile di sviluppo delle nostre attività per la costruzione di rapporti con soggetti diversi. Per questo la progettazione Auser deve compiere un salto di qualità sia sul terreno Europeo che nazionale, costruendo relazioni che ci permettano la realizzazione di progetti dove l'associazione sia parte attiva e riconosciuta. Ciò comporta una riflessione sulle nostre presenze/affiliazioni con organizzazioni europee che siano affini ai nostri obiettivi e funzionali al ruolo che noi intendiamo svolgere nel nostro paese, in Europa e sul piano internazionale. Stesso ragionamento va fatto rispetto alle collaborazioni nel nostro paese e nei nostri territori. E' necessaria la costituzione di un gruppo di lavoro nazionale con una funzione di governo e di coordinamento della nostra progettazione a tutti i livelli.

Raccolta Fondi e 5 per mille

Si riscontrano ancora criticità e resistenze sulla giornata nazionale di raccolta fondi per il Filo d'Argento che, nel 2012, è giunta ormai alla decima edizione. Un appuntamento importante che ci vede tutti insieme presenti e visibili nelle piazze italiane, fra la gente, con i nostri volontari.

Le ragioni delle difficoltà vanno comunque individuate e superate insieme. Se si tratta del prodotto (la pasta), occorre individuare un'alternativa valida e condivisa. Fermo restando che il binomio solidarietà legalità ha rivelato la sua efficacia anche sul piano della comunicazione e riteniamo non debba essere abbandonato.

Stesso impegno e valutazioni vanno assunte per raccogliere le adesioni al 5 per mille che andrebbe stabilizzato dalla legge e reso più funzionale nella gestione. La differenza tra il numero dei nostri iscritti, il numero delle persone con cui entriamo in contatto attraverso le attività e ciò che si ha come ritorno, in termini di sottoscrizioni, è molto alta. Va predisposta la promozione per la raccolta delle adesioni attraverso un lavoro costante durante tutto l'anno, facendo conoscere attraverso la rendicontazione l'utilizzo delle risorse raccolte.

Sistema associativo

L'AUSER in questi anni ha avviato un percorso di rinnovamento dei propri gruppi dirigenti, che sta producendo, nel rispetto delle regole statutarie che prevedono per le presidenze i due mandati congressuali, risultati positivi, accanto a qualche criticità nella gestione. Questo rinnovamento deve sempre più assumere il profilo del riconoscimento pieno della parità tra donna e uomo. Pertanto il Congresso fa proprie le modalità di attuazione dell'articolo 40 dello Statuto, approvato dalla Conferenza d'Organizzazione del Maggio 2011, nonché le altre misure organizzative ivi previste.

L'impianto statutario viene confermato nella sua configurazione di fondo che prefigura strutture di direzione e di coordinamento APS e associazioni operative APS e/o ODV. Le strutture regionali, provinciali, di direzione APS vanno obbligatoriamente costituite. Sulla base di valutazioni politico/organizzative si può decidere in una singola regione, d'intesa con il nazionale, di non costituire le strutture provinciali. A queste possibili valutazioni politiche si può anche collegare una diversa organizzazione delle strutture provinciali derivante da ciò che si andrà a determinare in base alla riforma dei livelli istituzionali provinciali e alla costituzione delle città metropolitane. In tal senso nel congresso si può avviare una discussione su questi temi per arrivare alla prossima conferenza di organizzazione con un orientamento da cui ricavarne scelte organizzative compiute.

Nelle regioni in cui si decida di non costituire la struttura provinciale le funzioni in esse previste diventano di competenza della struttura regionale. In questi casi verrà valutato territorialmente come organizzarsi per rispondere alle funzioni di coordinamento delle associazioni affiliate e dei circoli locali (ala).

Ad ogni livello nazionale, regionale, provinciale, il presidente delle due associazioni deve far capo alla stessa persona, mentre le vice presidenze possono essere diversificate. In tutti i casi la presidenza formalmente è unica mantenendo separate le decisioni che competono alle due associazioni e le conseguenti verbalizzazioni e procedure di funzionamento previste dalle leggi e dai regolamenti pubblici di riferimento a partire dalla distinzione dei bilanci preventivi, consuntivi e dalla loro rispettiva approvazione. Come da statuto, la titolarità del tesseramento

e delle affiliazioni è in capo all'AUSER nazionale. In tal senso la consegna delle tessere avviene dall'associazione nazionale di promozione sociale alle rispettive strutture regionali nelle quantità dalle stesse richieste. Stessa procedura avviene nei rapporti del regionale con le rispettive associazioni di promozione sociale provinciale.

Le affiliazioni sono certificate da AUSER Nazionale su delibera dei comitati direttivi territoriali competenti.

La struttura associativa provinciale di promozione sociale consegna le tessere direttamente a tutte le associazioni e circoli di promozione sociale e/o di volontariato, nelle quantità dagli stessi richieste. In assenza della struttura provinciale questa funzione è svolta dalla struttura regionale. In questo modo ogni (circolo) associazione regionale, territoriale e associazione affiliata e circolo di promozione sociale e di volontariato, avrebbe i propri tesserati. Ogni associazione versa la sua quota parte dovuta alle corrispondente struttura provinciale di promozione sociale e così vale per la struttura provinciale di promozione sociale nei confronti della corrispondente struttura regionale. Lo stesso dicasi del regionale nei confronti del nazionale. Attraverso questa modalità il tesseramento è unico per il sistema associativo AUSER e nella costruzione dell'archivio soci a livello provinciale, regionale, nazionale la registrazione avviene distinguendo le tessere consegnate alle associazioni, circoli di volontariato legge 266 da quelle consegnate alle associazioni, circoli di promozione sociale legge 383. Questa modalità permette di avere ad ogni livello (provinciale-regionale-nazionale) il numero dei soci e dei volontari collegabili alle due fonti giuridiche in modo da poter ottemperare alle richieste provenienti dai diversi albi osservatori regionali nazionali del volontariato e/o della promozione sociale, la somma di questi due segmenti ci dà il totale dei tesserati soci e volontari ai diversi livelli del sistema associativo AUSER.

Strumenti di direzione

La struttura di direzione AUSER si articola su tre livelli: nazionale, regionale, territoriale. Ognuno di questi livelli è strutturato su due associazioni una di volontariato e una di promozione sociale. I rispettivi statuti e regolamenti disciplinano le procedure e le articolazioni che devono comunque prevedere assemblee, direttivi e presidenze. Le associazioni di ogni singolo livello possono operare in modo congiunto, garantendo, in ogni caso, voto e verbalizzazione distinta, come ad esempio il voto sui bilanci, le convocazioni delle riunioni, ecc.. A livello nazionale, regionale, provinciale i membri delle assemblee del sistema AUSER, sono eletti sulla base delle decisioni congressuali, a partire dalle associazioni affiliate, in quanto istanze congressuali di base dell'AUSER.

Le strutture funzionali sono definite su proposta della presidenza nazionale e/o regionale, per ricondurre le associazioni a sistema ed operatività di rete, sulla base degli obiettivi del progetto sociale articolato sui tre assi politici precedentemente presentati.

Le macro aree sono da considerare spazi di discussione e partecipazione per l'elaborazione di proposte, per la definizione di politiche, obiettivi e azioni progettuali da portare all'approvazione dei rispettivi organismi e per operarne il coordinamento, l'attuazione e la verifica dei risultati una volta approvate. Le macro aree vanno costituite a livello nazionale e regionale, tenendo conto delle singole specificità derivanti dalla dimensione territoriale e dalla consistenza organizzativa, indicando, se possibile, per ogni area un coordinatore che può essere interno alla presidenza o esterno.

Territorio, Partecipazione, Tesseramento

Il territorio è per Auser il punto centrale della propria azione, al cui centro vi è la persona con la sua storia ed i suoi bisogni. Per noi territorio-associazione sono il fulcro da cui costruiamo ascolto, lettura dei bisogni delle persone dalle quali facciamo discendere le nostre scelte organizzative, politiche per rispondere ai loro bisogni.

La diffusione delle strutture associative, delle associazioni affiliate, dei soci e volontari AUSER, è un obiettivo strategico fondamentale da perseguire in modo costante, con risorse e programmi dedicati. Le periferie delle città sono luoghi in cui sperimentare buone pratiche, prendendosi cura delle persone anziane fragili e dei beni pubblici.

Il processo democratico al nostro interno deve saper valorizzare il rapporto volontari, dirigenti e associazione nel momento delle decisioni, della proposta e della verifica dei risultati, attraverso una partecipazione circolare: territorio - centro - territorio, coinvolgendo quando necessario e ritenuto opportuno lo Spi e/o la Cgil.

A sostegno del nostro progetto sociale e per dare rappresentanza, rappresentatività e sostegno economico all'associazione, va promosso il tesseramento delle persone di tutte le età all'associazione come socio e/o volontari, proponendo campagne mirate, organizzando la festa del tesseramento in ogni associazione e territorio, collegata a campagne di promozione per nuovi soci; la giornata nazionale per il riconoscimento e la promozione dei volontari; la realizzazione dell'archivio dei soci e dei volontari.